Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 25 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 72.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent 20

Scandali teatrali

nell'aula di Montecitorio.

Mentre a noi sorrideva speranza che la Camera, concesso avendo ai nuovi Ministri l'*aspettazione benevola*, potesse attendere nella più perfetta calma, a proficuo lavoro, ed aiutare gli sforzi del Governo per vincere le presenti difficoltà finanziarie, ecco che nella seduta di venerdì la serenità venne turbata da scandalo gravissimo.

Nel numero di sabato esponemmo i particolari di quello scandalo; oggi aggiungiamo poche parole per lamentarlo e farne comprendere l'enormezza.

E prima ragioniamo, come suolsi dire, in tesi generale.

Che i Rappresentanti della Nazione, pel ricevuto mandato, sentano il dovere di patrocinare l'interesse del Paese e quindi abbiano il diritto di controllare l'opera de' Ministri, niuno sarà che lo neghi. Che molto debbasi condonare all'energia del carattere ed all'irritabilità abituale di quelli uomini appassionati ai propri *ideali* che costituiscono l'estrema Sinistra, pur conveniamo. Che tra quelli uomini appassionati l'onor. Felice Cavallotti, Deputato del Collegio di Milano *Capitale morale*, senta la boria di credersi il *primo Deputato d'Italia*, lo sanno tutti. Ma che il Cavallotti, poeta-commediografo avvezzo alle emozioni del palco scenico, aspiri a convertire l'aula del Parlamento italiano in arena vulgare dei *clowns* della Politica, non c'è uomo di senno che sia disposto ad applaudire.

Or scandali simili a quelli che s'ebbero a deplorare nella tornata di venerdì della nostra Camera dei Deputati, appena appena se ne riscontrarebbero nelle torbide sedute della Camera francese. Ma se gli *scandali parigini* vengono tanto biasimati, e attribuiti all'instabilità della *razza gallica*; nella Camera italiana certi atti, certi modi, certe tribunizie impertinenze addirittura attirano a sè l'universale censura e la più profonda antipatia.

Noi, per capire le provocazioni del Cavallotti, ci mettiamo ne' suoi panni di poeta-commediografo, che a Montecitorio vuol recitare la parte del *puro democratico*, del *democratico* bello e splendente di antiche virtù romano-elleniche. E lo immaginiamo intimamente persuaso che nell'Amministrazione dello Stato esistano malanni gravi, sì che abbiasi a fare la luce e a provocare che la luce sia fatta piena. Anzi immaginiamo Cavallotti, che a ben recitare la parte di pubblico accusatore del Governo, mettasi sul viso la maschera di un attore de' Girondini o Giacobini dell'Assemblea rivoluzionaria francese, e s'alzi dal suo seggio *con piglio d'orator baccante* per intuonare: *porro unum est necessarium*! Ciò armonizza con quanto sappiamo di lui quale *uomo politico*; ciò si affà alle idealità teoriche della nostra plateale Democrazia. Ma, per fortuna nostra, eziandio i più liberali uomini della Camera dissentono dall'*idealismo Cavallottiano*, ed il Cavallotti eziandio venerdì, dopo sue escandescenze, ne ebbe conferma, perchè vennero *disapprovate a grandissima maggioranza!*

Ma, seguitando il ragionamento sulla tesi speciale, noi asseriamo che se l'on. Cavallotti aspirava a mostrarsi a Montecitorio quale *vindice* della cosa pubblica manomessa, avrebbe dovuto proporre addirittura di mettere in istato d'accusa i Ministri, e primo tra essi l'onorev. Crispi, dacchè dalle testimonianze, già udite nel processo di Piacenza, c'era anche venerdì abbastanza materia perchè la *purezza democratica* del Cavallotti ne rimanesse offesa e fosse logico ch'egli, nel sublime atteggiamento di attore tragico, intimasse a Crispi e Colleghi il *redde rationem*. Per contrario egli scagliò i suoi strali avvelenati unicamente contro l'on. Corvetto sotto-Segretario di Stato, e unicamente per una lettera privata di dieci anni addietro, contenente *impressioni sulla Sicilia!* C'era ben altro che questa *lettera* da incriminare; e c'era ben altro, ripetiamo, da altamente riprovare, se l'illustre Deputato di Milano, poeta-commediografo, intendeva che solo i testimonj a Difesa in quel processo meritassero fede! Così almeno lo scandalo parlamentare avrebbe avuta una scusa nello scopo altissimo di voler salvi gli interessi della Nazione, il decoro del Governo e la pubblica moralità:

Se non che, non avendo l'onor. Cavallotti osato annunciare accuse concrete, a noi non è dato che lamentare lo scandalo. Il cui senso deve essere oggi più grave, perchè si conosce la sentenza de' Giudici di Piacenza che fu di condanna per diffamazione ed ingiurie.

E ad aggravare l'impressione dell'avvenuto scandalo, abbiamo anche il duello tra l'on. Corvetto e l'on. Cavallotti!

No, no; noi Italiani, dall'Alpi al Lilibeo, non sapremo perdonare a simili violenze, e ben altro ci aspettiamo dai nostri Ministri, dai nostri Legislatori! Ci aspettiamo, cioè che sia tolto persino il menomo sospetto che il Governo si lasci ingannare da' suoi funzionari alti o bassi, sì che sieno possibili malversazioni ed abusi. Poichè, fra cotante reciproche accuse delle Parti politiche, sinora ci rimaneva almeno un conforto, la proverbiale illibatezza de' nostri uomini di Stato! G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Presid. BIANCHERI.

Discutesi il bilancio di assestamento, e una lunga discussione s'impegna sulle somme inscritte nel bilancio per le scuole italiane all'estero.

Luzzatti, presidente della Giunta del bilancio, consente con Bonghi nel chiedere che il governo, prima d'impegnarsi in nuove spese per le scuole all'estero, debba provocare un'ampia discussione sull'ordinamento di esse presentando un progetto di legge; ripete che assolutamente non si deve fare alcuna spesa senza autorizzazione del Parlamento.

Damiani dà nuovi schiarimenti e dice che non trattasi di un nuovo organismo da creare, ma di istituzioni che è necessario sviluppare e migliorare, e questo il governo ha fatto appoggiandosi a due voti favorevoli della stessa Giunta del bilancio. Meravigliasi quindi delle dichiarazioni di Luzzatti e non accetta la proposta che il ministero presenti un progetto, perchè si creerebbero maggiori difficoltà allo svolgimento delle nostre scuole all'estero.

Torraca domanda se è vero che s'incontrarono difficoltà presso alcuni governi nella riforma delle nostre scuole e se vi fu uno scambio di note in proposito con la Porta.

Damiani conferma che vi fu qualche difficoltà, ma di poco conto: ed aggiunge che non vi fu in proposito alcuno scambio di note fra l'Italia e Turchia. La questione non assunse mai un carattere diplomatico. La Turchia anzi facilitò il compito all'Italia, e se in qualche luogo sorsero delle difficoltà fu per opera di agenti subalterni troppo zelanti. Tali difficoltà cessarono subito ed ora sono in via di scomparire completamente.

Roux difende l'opera del ministero dimostrando che l'aumento di spesa per le scuole italiane all'estero è reso necessario dal contegno reazionario delle nostre missioni e dei religiosi che si opposero sempre alla più piccola soddisfazione del nostro sentimento nazionale. Onde le loro scuole religiose furono dovute sostituire con scuole laiche.

È approvato lo stanziamento e tutte le variazioni al bilancio degli esteri.

Si passa alle variazioni sul bilancio dell'istruzione.

A Bonghi che si lagna non siasi diminuita la spesa del personale e Boselli non si attenga agli intendimenti di Seismit-Doda, questi risponde che coglie volentieri l'occasione dell'allusione di Bonghi per dichiarare ch'egli mai disse di voler procedere subito ad una radicale riduzione del personale, solamente manifestò l'intendimento di semplificare con sollecitudine l'organismo amministrativo in modo che, pur riducendo gradualmente il personale ora esuberante, risponda meglio ai bisogni del pubblico.

Approvansi le variazioni al bilancio dell'istruzione promettendo il ministro di tener conto delle raccomandazioni sulle gallerie, scavi, musei e monumenti.

Approvasi le variazioni al bilancio dell'interno e l'ordine del giorno della commissione accettato dal governo, col quale si prende atto delle dichiarazioni di questo, che rinunzia allo stanziamento delle 500 mila lire iscritte nel 1889 90 per provvedere alla residenza del Parlamento e che presenterà un progetto per modificare la relativa legge del 1888.

Approvansi le variazioni ai bilanci dei lavori, della marina, della guerra, d'agricoltura e commercio e dell'entrata.

A domanda di Nocito intorno ai lavori della Commissione ministeriale nominata per proporre le agevolezze da concedersi ai distillatori di vino ed intorno agli intendimenti del governo relativi al modo e tempo di accogliere le proposte, Seismit Doda risponde che fra breve i lavori della Commissione saranno compiuti e vedrà poi di tener conto della raccomandazione di Nocito allorquando dovrà esaminare quelle proposte. Levasi la seduta.

Duello Cavallotti-Corvetto.

Roma, 24. Oggi a mezzogiorno ebbe luogo alla villa Ada fuori Porta Pia il duello tra l'on. Cavallotti ed il generale Corvetto. L'arma scelta era la sciabola con guanto corto e nessun colpo escluso.

La direzione del combattimento fu affidata all'on. Giampietro.

Appena messi in mezza guardia, al primo ed unico assalto, il Corvetto rimase ferito dalla tempia destra fino alla guancia ed all'avambraccio destro. La sciabola toccò il nervo esteriore. Avendo i medici dichiarato l'impossibilità di continuare, i padrini dichiararono finito il duello. L'on. Cavallotti ripetè che non aveva alcun astio personale con Corvetto. I padrini del Corvetto risposero augurandosi che la conciliazione avvenga presto.

Finito il duello, l'on. Cavallotti incaricò i generali Mocenni e Pelloux di riferire a Corvetto il suo dispiacere di non potergli stringere la mano, augurandosi però di poterlo fare quando la vertenza sarà esaurita.

Il *Diritto* dice che le ferite di Corvetto, dopo le medicazioni, si giudicarono molto meno gravi di quanto appariva sul terreno. Guarirà in una settimana.

L'on. Bertolè-Viale attendeva al Ministero l'esito del duello. Fu il primo a visitare Corvetto; poscia andarono a trovarlo i generali Morra di Lavriano e D'Ayala. Parecchi deputati lasciarono i loro biglietti di visita e firmaronsi nel libro dei visitatori.

Il Re, alle tre dopo mezzogiorno, inviò Simone Peruzzi gentiluomo di Corte a domandare notizie a casa di Corvetto.

Alle 5 Bertole Viale ritornò a visitare Corvetto.

I medici ordinarono al ferito la massima tranquillità e l'assoluta astensione dalle visite.

1528 quesiti.

Alle Assise di Lucca nel processo per truffa, falso, ecc., contro l'avv. Buchignani sub economo de' Benefici vacanti e due suoi impiegati, furono sottoposti ai giurati 1528 quesiti. Il processo dura dal 19 febbraio.

QUALCHE ECONOMIA.

L'on. Doda, rispondendo all'on. Grimaldi, nella passata discussione dei provvedimenti finanziari, fra le molte buone cose disse: «Un'esperienza di 29 mesi circa alla Finanza mi ha convinto che il 20 0/0, per lo meno, del personale è esuberante, specialmente nelle amministrazioni centrali.

«Per quello delle finanze posso garantire che tutto ci andrebbe meglio, se si eliminasse per gradi il 20 0/0 del personale che funziona.»

A me pare che anche tutto il resto del discorso dell'on. Doda che si riferisce ad argomenti anche più importanti, contenga affermazioni saggissime, ma queste sue asserzioni circa il ministero che va a dirigere, sono indubbiamente vere, e v'è da augurarsi che da ministro egli non le dimentichi, e voglia provvedere, nello interesse non solo dell'erario, ma anche del prestigio del Governo. Io potrei p. e. notare che la V. e VI Divisione del Demanio trattano ancora entrambe dell'Asse ecclesiastico, tal quale e con lo stesso numero d'impiegati che furono adibiti allorquando questo importante ed intricato servizio fu impiantato; eppure la liquidazione di questo patrimonio è ormai alla fine, e non rimane che uno stralcio. L'abolizione di una Divisione che darebbe l'economia di circa 45 mila lire sul bilancio, concentrando nell'altra tutto ciò che si riferisce all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, sarebbe non solo utile, ma doverosa; anche perchè il pubblico non assista ulteriormente allo spettacolo deplorevole di uffici nei quali gl'impiegati, meno pochi intelligenti ed attivi, fanno frequenti assenze o restano al loro posto per poche ore e soltanto leggicchiando un giornale o chiacchierando fra loro, con grandissimo scandalo degli stessi loro compagni di altre Divisioni.

—

Presso la stessa Direzione generale del Demanio è istituito un ufficio pel servizio d'ispezione addetto alla prima Divisione, ed esso è una vera superfetazione, perocchè la detta Direzione è composta di 8 Divisioni, alle quali sono affidati i diversi servizii; cioè ognuna di esse, secondo le proprie competenze, si occupa di ciò di che finge occuparsi l'ufficio d'ispezione. Ed infatti nessuna altra Direzione generale ha mai trovato la necessità di creare tale ufficio, la cui soppressione darebbe un'economia di altre 10 mila lire all'incirca.

Gl'ispettori generali sono i vice Direttori generali, e quindi ve ne dovrebbe essere tutto al più uno per ogni Direzione generale, secondo i precedenti organici. Invece al Demanio ve ne sono due e così alle Gabelle, al Tesoro, al Debito pubblico.

Ora abolendo questi quattro canonicati si avrebbe un'altra economia di circa 35 mila lire l'anno.

A giudizio degli stessi funzionari del ministero delle Finanze si potrebbero sopprimere in quell'amministrazione i posti per lo meno di 10 segretarii amministrativi e 5 di ragioneria, con una economia di altre 30 mila lire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Malgrado i suoi fermi propositi di ottimismo, Frank Churchill non poteva dissimularsi che sua moglie godeva poche simpatie fra gli amici suoi. Non uno fra questi che rifiutasse di rendere omaggio all'affascinante bellezza, alle sue maniere perfette, alla inappuntabile eleganza di Barberina; ma essa non era loro niente affatto simpatica, e la loro ammirazione — temperata ancor essa da qualche epigramma — nulla aveva di comune con quella specie di culto fervente e di ostentata cortesia cui si era essa abituata da troppo tempo perchè potesse rinunciarvi ora senza dispetto.

Perchè non li trattava con quella famigliarità usuale tra le famiglie dei camerati, quegli irriverenti cavalieri ne traevano la esagerata ed ostile conclusione ch'ella reputavasi di *un'altra pasta* diversa da quella ond'essi erano formati. La sua dignità, la sua riservatezza naturali consideravano quale affettazione. Il silenzio ch'ella serbava assai volentieri — e che non avrebbe potuto rompere il più delle volte, per la natura de' loro soliti discorsi, senza cadere in qualche inesattezza che certi eglino avrebbero prontamente rilevata — si indispettiva; lo attribuivano quasi a disprezzo, lo reputavano un vero delitto contro quel rispetto che pretendevano. Qualcuno la diceva sciocca, ottusa; degli altri, meno maldicenti, la trattavano solo di pretenziosa, di superba.

Il sabato sera, Frank li raccoglieva nel suo *gabinetto da lavoro*, ch'era nel contempo salottino di ricevimento. Barberina vi restava anch'essa, per quel sentimento di gelosia comune alle spose novelle nei primi tempi di fronte alle serate passate dai loro mariti assieme a giovani scapoli: vi restava malgrado il denso fumo sollevato da tanti fumatori accaniti e malgrado l'insoffribile noia che provava ad udir sempre parlare di politica, di articoli da giornale, di libri — discussi ostinatamente.

Dopo la prima mezz'ora, nessuno si dava pensiero più di quella beltà silenziosa. Tutt'al più, la sua presenza impediva certe licenze di linguaggio che si sarebbero permesse, ov'ella non fosse stata presente; ma del resto — fatto per lei non avvenuto mai per l'innanzi — neppur un bricciolo della conversazione le era dedicata. Nessuno si prendeva pensiero d'insegnarle il gergo, spesso incomprensibile, di questi *iniziati* d'una specie affatto particolare: se qualchevolta la interpellavano, lo facevano con premeditata malignità, pel desiderio di metterla nell'imbarazzo obbligandola a trattare qualche argomento fuori della sua portata.

Le si domandava, per esempio, se avesse letto l'ultimo articolo di suo marito. Ora bisogna confessare che Barberina, malgrado eroici sforzi, non era pervenuta ancora a decifrare gli arcani della politica estera, dominio riservato a Frank nella redazione dello *Statesman*.

La questione dei principati danubiani non aveva potuto interessare per nulla questa figlia d'Eva, del tutto indifferente — chi lo crederebbe? — alle gesta del principe Conza, e che si meraviglia della indignazione eloquente di suo marito presa in favore dei rumeni. Più d'una volta sbadigliava nello spiegare il numero del giornale che il signor Harding le mandava regolarmente a titolo di omaggio.

Non si creda però ch'ella non avesse pronta qualche risposta mordace se taluno di que' beffardi chiaccheroni la pungeva. I doveri dell'ospitalità non le chiudevano la bocca, ed ella sapeva rimettere a suo posto l'impertinente. In que' rari casi, Frank si mostrava inquieto e radioso ad un tempo. Egli era felice di trovare *la sua Barberina* di Bisset-Grange; ma si domandava poi se le ferite all'amor proprio di que' colleghi irritabilissimi non gli attirerebbero tosto qualche terribile rappresaglia.

Forse, anche Barberina lo temeva; poichè, dopo consimili scaramuccie dalle quali usciva con tutti gli onori delle armi, ella di solito abbandonava la riunione; e quando Frank, un po' più tardi, andava a raggiungerla, spesso la trovava ancor desta, o fingente dormire sull'origliere bagnato di pianto.

Una sera, massime, che la conversazione si aveva aggirato sulla incompatibilità del matrimonio per uno che nutrisse il culto assiduo della letteratura o delle arti:

— Ditemi, Frank, ditemelo francamente — aveva ella reclamato gettandosi al collo del marito appena questi era entrato in camera dopo la partenza degli amici — ditemelo francamente: quegli eterni motteggiatori hanno forse ragione?.. Io sono tentata a crederlo, più d'una volta... Ma allora, Frank, il nostro matrimonio è stato una grande pazzia... E contro mia voglia... oh sì, ve lo giuro! contro mia voglia son destinata a formare la vostra infelicità!...

—

Il primo colpo toccato a Barberina le venne dalla parte che meno si avrebbe aspettato...

Frank lavorava solo, una mattina, nel suo studiolo, quando sua madre vi entrò, come di solito, in punta di piedi.

Per qualche minuto egli la sentì camminare in qua e in là per la stanza, rimettendo ogni cosa a posto, nettando i mobili dalla polvere, cambiando l'acqua alle tazze dei fiori, e mormorando a bassa voce qualche osservazione sulla negligenza che rendeva necessarie tutte quelle sue piccole cure. Ciò si protrasse, finchè il giovane scrittore, meno preoccupato dall'*articolo* che stava scrivendo, alzò la testa. Mistress Churchill si permise allora di abbracciarlo.

— Sempre al lavoro! sempre colla penna in mano!.. È come una volta, dunque, come in quel tempo felice in cui ti vedevo a mio parere?

— Non sono mica divenuto invisibile — rispose allegramente Frank, senza badare al sospiretto che accompagnava il semi-rimprovero di sua madre. — No davvero! non più invisibile per te di quello che lo sia per Barberina.

— A proposito, come sta lei?

— Men bene ch'io non vorrei. S'è svegliata oggi con una forte emicrania, di quelle cui va soggetta spesso... La ho pregata che si fermi ancora in letto.

— E non si sarà fatta pregare, m'imagino... A' miei tempi, le giovani della sua età non erano così sofferenti... Ma forse ella ti avrà aspettato più tardi.

— No. Quando tornai dall'ufficio ella dormiva ch'era già un pezzo...

— Da quando era partita la persona che aveva passato con lei tutta la serata.

— Di chi parli, mamma?

— Come?... non te l'ha detto?... Il capitano Lyster è stato iersera qui. Venni a cercare un volume che desideravo leggere, e l'ho trovato in conversazione con lei... Proprio non te l'ha detto?

(Continua)

Indubbiamente sono una spesa ingiustificata presso il ministero delle finanze i sessanta e più impiegati colà distaccati dalle amministrazioni finanziarie provinciali e dal corpo del genio civile. Essi sono applicati presso la Direzione del Demanio, sempre la più ingorda; e la Direzione delle Gabelle e del Debito pubblico cercano imitarne la ingordigia. Questi distaccati, dei quali sempre infruttuosamente si lamentò la Commissione del bilancio, portano un perturbamento nel servizio ed aggravano l'erario. I posti che essi dovrebbero occupare in provincia sono temporaneamente coperti (un temporaneo che è oramai definitivo, perchè dura da anni) da altri impiegati di diverso grado e classe o addetti ad altri uffici, ed a questi supplenti corrisponde l'indennità di missione.

Anche ai comandati al ministero si pagano le indennità di residenza e quelle di missione.

Se ogni impiegato ritornasse al suo posto e nella residenza alla quale fu assegnato, la Finanza risparmierebbe una spesa anormale che si può calcolare ad oltre centomila lire annue.

A ciò potrei aggiungere molti altri particolari.

—

A tutto ciò non si è provveduto finora, come sarebbe stato doveroso, nè dalla Direzione generale del Demanio nè dalle altre per non perdere d'importanza, giacchè l'avere sotto la propria giurisdizione il più gran numero d'impiegati forma l'ambizione dei capi di servizio. Chiunque per poco abbia pratica di amministrazione sa che il lavorio continuo, incessante, dei sopracciò della burocrazia tende ad aggregare al loro ufficio quanto più personale è possibile; ed il sopprimerne una parte offende assolutamente la loro suscettibilità.

Ma l'inconveniente diventa gravissimo per quanto riguarda specialmente l'amministrazione del Demanio, perchè ivi, per allontanare il pericolo di soppressione di uffici, si ostacola in tutti i modi qualunque provvedimento che tenda alla vendita e liquidazione del Demanio fiscale, che la scienza della finanza ammette generalmente come la più conveniente e più legittima via per provvedere ai bisogni dell'erario, pria di ricorrere alle imposte; il che sarebbe addirittura doveroso nelle attuali condizioni nelle quali si tratta non più di togliere la polpa, ma di succhiare il sangue ai contribuenti. Ed è superfluo far notare quanto ciò diventi più scandaloso, allorchè, come rilevai, si scopre che in fondo e per gran parte il sagrifizio che si domanda al paese, serve in certe proporzioni soltanto allo scopo di secondare morbose e malsane ambizioni della nostra alta burocrazia, e non già a veri bisogni dell'amministrazione.

A me consta p. e. che una vantaggiosissima proposta è stata fatta fin dall'anno decorso, per la liquidazione di una parte del Demanio fiscale d'Italia, che darebbe una grandissima risorsa, nelle attuali condizioni dell'erario, di 25 a 30 milioni; e, non ostante che questa proposta sia appoggiata dall'alta Banca, non ostante che uomini politici della più grande importanza presentassero l'assuntore all'on. Magliani, e che, caduto costui, ne sia stata fatta parola all'on. Sonnino, e ne sia stato poi perfino impegnato il presidente della Commissione generale del bilancio, l'onorevole Luzzatti, pure non si trova la via per una soluzione definitiva, per gli ostacoli dall'amministrazione del Demanio frapposti; perchè, questa comprende che, concluso il contratto, perderebbe gran parte della sua importanza.

Or è possibile che il paese subisca questo stato di cose? È da sperare, ripeto, che l'on. Doda ricordi la sua parola di deputato.

—

Ma, checchessia dell'amministrazione del Demanio e del ministero delle Finanze, in generale parlando non dimentichiamo che in Italia il personale di tutte le amministrazioni finanziarie, civili, giudiziarie e di pubblico insegnamento, costa oltre 200 milioni. Nè ci conforta il ricordare, come fece recentemente l'on. Ellena, che in Francia costa più di 400 milioni, perocchè evidentemente l'egregio statista scordò le funzioni alle quali lo Stato adempie in Francia e quelle alle quali adempie presso di noi; scordò che colà 400 milioni servono ad una nazione di 38 a 39 milioni, la quale ha 86 dipartimenti oltre 3 in Algeria; la quale ha 56 città superiori a 30 mila abitanti; la quale ha una superficie totale ove spiega la sua azione, di k q. 536,408, oltre le colonie in Asia, in Africa, in America ed in Oceania: ed in Italia 200 milioni sono quindi troppi, assolutamente troppi per un popolo di appena 30 milioni di abitanti, con appena 69 provincie, e soltanto 32 città superiori a 30 mila abitanti, ed una estensione di k. q. 296,323, ed una sola colonia, quella d'Africa.

Ma, lasciamo la Francia. In Prussia, paese che ha una popolazione quasi uguale all'Italia, ma una ricchezza differente, gl'impiegati del ministero delle Finanze sono 296: da noi 1400; per la giustizia in Prussia sono 879: da noi 1156; per l'interno 100: da noi 232, e così via via.

Mi sembrano cifre eloquenti più d'ogni argomentazione.

E da noi naturalmente poi, per non fare annoiare questi nostri *travet* disoccupati, si cerca di studiare il modo come recar loro qualche sollievo. Infatti il ministero dell'Interno, d'accordo con l'ispettore generale delle Ferrovie, nei mesi scorsi iniziava trattative colle Società ferroviarie, vincolate alle vigenti convenzioni, perchè addivengano ad un miglior trattamento verso gl'impiegati dello Stato, i quali hanno finora diritto a soli 24 scontrini annui per viaggi d'interessi personali. Un viaggio ogni quindici giorni per questi piccoli *gran signori* è troppo poco: e dire che di legittimo essi non avrebbero a pretendere che un sol viaggio all'anno, quando legittimamente è loro concessa la licenza di quaranta giorni.

Ma v'è Pantalone che paga!

La storia amena
di un quadro del Re.

La *Gazzetta di Venezia,* alla quale ne lasciamo naturalmente tutta la responsabilità, pubblica la segvente corrispondenza:

Spezia, 20 marzo.

Fa il giro dei crocchi dei nostri ufficiali questo graziosissimo aneddoto, di cui vi garantisco l'assoluta verità.

Un alto funzionario dell'armata, per dovere di servizio, veniva a prendere poco tempo fa domicilio a Spezia. Come sapete, egli ha diritto a un certo appannaggio (chiamiamolo così) per spese di rappresentanza, di alloggio eccettera.

L'alto funzionario in parola, appena arrivato, visitò naturalmente l'appartamento e l'ufficio a lui destinato; e trovò tutto in ordine; però rimarcò la mancanza di un quadro rappresentante Sua Maestà; c'era bensì un grande quadro coll'effige di Vittorio Emanuele in grandezza naturale, ma quello di Umberto, mancava.

Come fare?

Si chiamò un pittore; e fra il pittore e il funzionario corse questo dialogo:

— Senta; io ho bisogno di un *Umberto primo*, da far *pendant* a questo Vittorio; — che cosa mi fa spendere?

— Colla cornice e tutto, rispose l'artista dopo avervi pensato, *mille e cinquecento lire.*

— Capperi, è troppo! Non potrebbe farlo per meno?

— No, ammiraglio! Creda proprio che non si può.

Allora nella mente dell'illustre uomo balenò una idea luminosa: alzò la testa dopo una breve pausa, e cogli occhi scintillanti disse al pittore:

— Ho trovato! Non faccio per dire, ma ho trovato qualche cosa, come Archimede. — Io comincio col sopprimere l'effigie di Re Vittorio, che è morto; — utilizzo la cornice del suo quadro, e risparmio 500 *lire;* — siccome poi la tenuta da generale dipinta è l'identica per tutti due i Sovrani, e le decorazioni sono le stesse, trovo che si può cambiare la testa del Re morto e sostituirla con quella del Re vivo poi allunghiamo un po' le gambe, e il colpo è fatto. Le pare?

— Meravigliosa; disse il pittore strabiliato.

E così fu fatto.

Re Vittorio fu decapitato prima; recise le gambe poi; rabberciato e trasfigurato in Umberto primo.

L'ammiraglio aveva risparmiato mille e duecento lire — e la patria era salva! Storico!

DA PADOVA.

(*Nostra corrispondenza.*)

24 marzo.

Siamo in piena quaresima, non vi meravigli dunque s'io vi parlo di prediche, di conferenze ecc. ecc.

Stamattina in Duomo, hanno applaudito fragorosamente il predicatore, che parlava sulla questione sociale. È un siciliano di molta facondia e di molto ingegno ch'ha qualche scatto di vera eloquenza.

Domani a sera — un liberalone co' fiocchi, Vincenzo Crescini, professore alla nostra Università di Lingue e Letterature Neolatine; pregato dalla Savoia — credo — parlerà de' poeti provenzali in rapporto alla religione, e non si vuol dubitare, ch'e' porterà nello studio suo una nota alta e personale. Di conferenze poi, in questi ultimi giorni n'abbiamo avuto un vero diluvio; buone però la più parte e tutte dirette a scopo di carità. Chi poi pensa a far veramente grande e fiorita carità senza tanti sproloqui rettorici è lo studente, tanto sprezzato qualche volta, ma pure tanto utile a Padova nostra. Figuratevi che verrà chiuso il famoso prato e piantate ovunque *baracche e casotti* (come dice il mastodontico avviso) e spillato così tutto il denaro ch'hanno in tasca i buoni cittadini, denaro ch'andrà a risanguare la Congregazione di Carità, che mi si dice si trovi veramente al lumicino! Riusciranno gli studenti nel loro nobile intento? Io credo di sì; alle ardite intraprese non manca mai la fortuna.

Il matrimonio civile
del Principe di Battenberg.

Abbiamo sott'occhio la corrispondenza da Nizza al *Figaro* sul matrimonio del principe di Battenberg. La narrazione è abbastanza curiosa e val la pena di tornarvi sopra.

Il matrimonio, dice quella corrispondenza, ebbe luogo a Castellar in condizioni anormali e contro le prescrizioni di legge.

Castellar è un villaggio di 700 abitanti, situato presso la frontiera italiana a sei chilometri da Mentone, in cima ad una montagna in riva al mare. Il sindaco di Castellar si chiama Carlo Peglion.

Il 23 o 24 gennaio Max Müller, ex console russo, andò da lui perchè sposasse due forestieri.

Il sindaco volle prima consultare il visconte di Moiron, procuratore della repubblica a Nizza, ma prima che venisse la risposta, Max Müller gli presentò degli atti di nascita e dei passaporti ond'egli, mezzo persuaso, lasciò fare le prime pubblicazioni, che vennero affisse il 27 gennaio.

Poco dopo giungeva la risposta del Procuratore della Repubblica, il quale consigliava il sindaco a non celebrare il matrimonio, non essendo i forestieri residenti da sei mesi in Francia, come vuole la legge.

Allora il sindaco rimandò i documenti al signor Müller, il quale corse a Castellar e gli disse:

— Amico mio, il conte d'Hartenau è partito per Nizza, ed è andato a vedere il Procuratore della Repubblica per ottenere l'autorizzazione di matrimonio, la qual cosa è certa; dunque voi potete incominciare la seconda pubblicazione.

Quantunque diffidente, il sindaco si lasciò convincere.

Nel dopo pranzo il signor Müller tornò col principe, il quale disse al sindaco:

— Giungo ora da Nizza, ove ho parlato col Procuratore della Repubblica, il visconte di Moiron; la mia sorpresa fu grande, poichè ho trovato in lui un vecchio amico; il signor di Moiron esclamò:

— Dal momento che si tratta di voi, principe, ogni difficoltà scompare; ora mi duole d'aver proibito al sindaco di celebrare il vostro matrimonio. Nella vostra situazione, unica in Europa, le leggi francesi ordinarie non vi possono essere applicate; siete libero di sposarvi con o senza pubblicazioni, come meglio vi sembra.

E siccome il sindaco non sembrava troppo persuaso, il principe riprese con alterigia:

— Dubitereste per caso della parola d'un ex-sovrano? Se è così, eccovi il denaro necessario per andare a Nizza dal Procuratore della Repubblica ad assicurarvi se non ho detto il vero.

Il suo prestigio di principe, la sua grande statura, la sua fiera attitudine finirono di persuadere il sindaco, ed il matrimonio fu celebrato il 6 febbraio.

I testimoni furono Max Müller, Aillaud istitutore del villaggio e due contadini presi a caso.

Ed ecco l'atto di matrimonio:

« L'anno 1889, il 6 del mese di febbraio, alle 9 del mattino, davanti a me Peglion Carlo sindaco del Comune di Castellar nelle funzioni d'ufficiale dello Stato Civile, sono personalmente comparsi all'*Hôtel de Ville:*

Il Principe Alessandro di Battenberg *conte d'Hartenau* dell'età di 31 anni nato a Verona (Italia) il 9 del mese di aprile 1857, senza professione, domiciliato ad Ingenheim (Germania) figlio maggiore del fu principe Alessandro di Assia e di sua moglie la principessa di Battenberg nata contessa di Hauke anch'essa domiciliata ad Ingenheim (Germania);

«E la signorina *Giovanna Maria Loisinger* dell'età di 24 anni nata a Presburgo (Ungheria) il 18 aprile 1865, senza professione, domiciliata a Presburgo, figlia maggiore di Giovanni Loisinger di San Leonardo Niederndorff e di sua moglie Maria Mayer di Grosstein.

« I quali hanno domandato di procedere alla celebrazione del matrimonio fra loro progettato e di cui furono fatte le pubblicazioni ecc. ecc. »

Seguono gli atti di nascita, di stato libero ed il consenso dei parenti.

« Nessuna opposizione al detto matrimonio essendo stata fatta ecc. ecc. abbiamo celebrato il matrimonio ecc. »

Sono firmati all'atto: Alessandro co. di Hartenau, Giovanna Loisinger, Max Müller, Peglion Carlo, Peglion Luigi, Peglion Giuseppe, Allian Pietro.

Lo stesso giorno ebbe luogo il matrimonio religioso protestante.

I fatti che precedono essendo pervenuti all'orecchio del procuratore della Repubblica, questi s'affrettò a domandar delle spiegazioni al sindaco di Castelar, il quale le diede per disteso ripetendo quanto gli aveva detto il principe; il quale era bensì stato dal procuratore della Repubblica, ma invece d'un consenso aveva avuto un formale rifiuto in nome delle leggi francesi.

Ora il procuratore della Repubblica vuol far pronunziare l'annullamento del matrimonio contratto con mezzi fraudolenti.

Fin qui la corrispondenza del *Figaro*: potrebbe anche darsi che il giornale parigino incominciasse a sentir l'influenza del prossimo primo aprile!...

CRONACA PROVINCIALE.

Drammatica.

Latisana, 24 marzo.

Pipi el Patinista, ossia *Rispeta to Mare,* è il titolo di una di quelle commedie le quali esigono nei personaggi verosimiglianza nel rendere i caratteri e quella certa spigliatezza nel dire e fare, che ieri sera abbiamo potuto sì bene riscontrare in quasi tutti gli artisti che presero parte alla commedia.

Facciamo elogio agli artisti signori Covi e Marzollo che nel *Pipi* di iersera dimostrarono essere le scene e le quinte loro spose *predilette,* fra le quali si distinsero sotto ogni comico rapporto.

Ha cantato molto bene alcune strofe di bell'effetto l'artista sig. Gironi e se l'ambiente del nostro teatrino ce lo permettesse, dire che la sua è una voce chiara ed intonata.

Altrettanto va detto del sig. Ferrari per la sua *aria buffa* e certo l'appellativo di buffo non l'ha questo artista usurpato, ma gli si adatta in tutta la estensione della *parola.*

Il teatro diverte ed istruisce e agli artisti che ci fanno obliare per un paio d'ore gli affanni della vita sarebbe scortesia il negare una parola di lode ben meritata. Alla comica compagnia dunque che soggiornerà tutta quaresima fra noi ripetiamo gli augurii i più ridenti, e l'invito a farci godere qualche altro bel frutto del teatro Italo Veneto.

Societá Operaia.

Pordenone, 24 marzo.

Nella seduta consigliare di ieri sera fu nominato per acclamazione Segretario onorario il maestro signor Giovanni Marcolini e la sua nomina, già da tutti proveduta e desiderata, è pegno che la Direzione sarà da un distinto giovane coadiuvata nelle sue mansioni.

A Segretario effettivo a unanimità venne eletto il signor Giuseppe Rossi, fino ad ora scrivano.

Alla Giudicatura i signori Monti dott. Gustavo, Monti Federico, Cogoli Antonio, Montereale conte Pietro, Lucchese Angelo.

A Sindaci effettivi i signori Brusadin Giacomo, Fantuzzi Fioravante, De Paoli Giuseppe. — A supplenti i signori Scandella cav. Alessandro, De Mattia Luigi.

Furono riconfermati Cassiere il sig. Tomadini Arcangelo, Bibliotecario il sig. Giovanni Marcolini; eletti Portabandiera il sig. De Mattia Giuseppe, Vice portabandiera il sig. Polese Francesco, a Presidente della Scuola di disegno il signor Veneruzzi Antonio.

Furono quindi scelti i 26 capi sezioni formanti il Comitato Sanitario e gli 8 esattori della Società.

Ferrovie e lavori.

La Società esercente la Rete Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto per la costruzione di due tratti di galleria artificiale fra i chilom. 58 757,87 58 827,27 e 58 927,75 59.008,75, della linea Udine-Pontebba. I lavori importano una spesa di L. 129,000 e verranno eseguiti mediante licitazioni private.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari: Progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 46+919 e 47+073 della linea Udine Pontebba. Progetto di costruzione del tratto d'argine sinistro del Meduna fra l'abitato di Gunda ed il ponte di Corva (Udine) Progetto per costruzione di banca all'argine destro del Tagliamento.

Mercato di mezza quaresima.

A Gemona il 28 corrente avrà luogo il solito mercato di mezza quaresima. Per iniziativa e col concorso dei commercianti del luogo venne raccolto un fondo destinato a premiare le tre migliori armente condotte sul mercato: I. premio lire 25, II. premio l. 15, III. l. 10. Saranno accordati tutti e tre i premi qualora il numero delle armente non sia inferiore a 50; soltanto il II ed il III qualora sieno concorse non meno di 30; se il numero sarà inferiore alle 30 verrà accordato solo il III premio. L'assegnazione dei premi seguirà alle 2 pom. sul piazzale del mercato. Alle 3 pom. sulla piazza municipale si brucierà la *vecchia*

Il palazzo d'Orlandi.

È stato firmato sabato sera 16 corr., il contratto di vendita al regio Demanio del palazzo d'Orlandi nel quale verranno collocati il regio Museo, l'Archivio e Biblioteca ex Capitolari.

Dovendosi versare subito ai venditori anche la quota di due terzi spettante al Governo, sull'importo totale di lire 25 mila, che questi pagherà in due rate nel luglio 1889 e 1890, la somma venne provvista dalla Giunta presso la locale Banca Cooperativa.

I lavori di adattamento di questo locale verranno certo intrapresi entro l'anno.

Dichiarazioni.

Nel n. 66 di codesto giornale lessi un comunicato da Spilimbergo in data 14 corr, col titolo — Strade vicinali e consorziali — Sindaco ecc. che mi riguarda, e a cui rispondo brevi parole.

Francesconi Sante sulla strada comunale che da Barbeano, per attraverso il Poligono di Artiglieria, si sviluppa al Torrente Meduna in direzione di Vivaro, arbitrariamente ostruiva, per un 300 metri circa, le cunette laterali alla strada stessa, impiantandovi sopra delle siepe; per modo che la sezione venne limitata di un metro e lo scolo delle acque piovane di necessità l'allagava. A seguito di reclami privati, venne diffidato il Francesconi a rimettere la strada nel pristino stato, sotto comminatoria della esecuzione d'ufficio e quant'altro provvede la legge.

Il Francesconi, presentatosi in ufficio Municipale, riconobbe l'abuso commesso e spontaneamente dichiarò che il Comune procedesse alla distruzione dei lavori da Lui eseguiti ch'Egli avrebbe pagato le mercedi agli operai.

Lo stradino Comunale, a seguito di sopraluogo dell'Ingegnere Municipale e dell'Assessore Anziano, intraprese il lavoro del primo tronco, ed il Francesconi corrispose ed esso L. 21.75 così fra loro convenuti, senza l'intervento dell'Autorità Comunale.

Ora trattasi della prosecuzione del lavoro, e si ripeto lo stesso fatto, avendo il Francesconi dichiarato di assoggettarsi al pagamento delle mercedi dovute agli operai.

Tali disposizioni di legge vengono applicate ogni qual volta si scoprono e vengono denunziati abusi lungo le strade comunali di qualsiasi natura.

Non ci sono maglie, nè vendette; si applica la legge per tutti indistintamente e nulla più.

Comina Gio. Batta
Sindaco di Spilimbergo

—

Non rispondo alle livj lesche insinuazioni contenute nell'articolo di Cronaca 23 corrente, che direttamente mi risguarda, sino a che l'anonimo articolista rifugga dall'esporre le proprie generalità.

Nimis, 24 marzo.

Antoniutti Gio. Batta.

La nuova Fabbrica laterizi
PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Un altro patriota istriano è morto.

Sabato è morto nell'età di anni 67, dopo lunga e penosa malattia il dottor Antonio Barsan, podestà di Pola, ex notaio, procuratore di Stato ed assessore provinciale.

Un grave lutto per Pola, per l'Istria tutta.

Patriotta non a sole parole, il dottor Barsan univa alla profondità dell'ingegno un carattere mite, buono, sincero, non alieno da quella fine arguzia che lo rivelava giudizioso osservatore degli uomini e delle cose.

L'Italia
durante il dominio francese.

Diamo volentieri ai nostri lettori la notizia che gli Editori L. Roux e C. hanno posto in vendita il secondo volume della Storia Critica del Risorgimento Italiano di Carlo Tivaroni, dal titolo *L'Italia durante il dominio francese.* Ora possiamo sperare di avere un'opera sintetica che, raccogliendo tutte le più recenti risultanze positive, con larghezza di criteri, con serena equanimità di giudizi svolga la storia moderna della patria el popolo italiano e riassuma tutta la serie dei sacrifici, delle fatiche, del lavoro ostinato di più generazioni per trasformare la vecchia Italia nel grande edificio che ebbe il suo coronamento il 20 settembre 1870 a Roma.

Il secondo volume abbraccia il periodo che corre dall'anno 1789 al 1815, e riguarda l'Italia Superiore. Come già abbiamo annunziato, l'autore dovette dividere in due volumi il troppo ampio studio delle condizioni dell'intera penisola durante la dominazione francese.

Il secondo volume come il primo — *L'Italia prima della rivoluzione francese* — consta di pagine 550 e costa solo L. **8.**

È da augurarsi che gli studiosi nostri facciano buona accoglienza a questo nuovo libro del Tivaroni ed incoraggino così autore ed editori a continuare la buona pubblicazione da essi lodevolmente iniziata.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 24 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	756.1	754.6	754.9	752.5
Umidità relativa	56	38	57	42
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	N E	—	—	N E
Vento { velocità chil.	4	0	0	3
Termom. centigrado.	9.7	13.5	9.5	11 0

Temperatura massima 15.0 | Temp. minima
» minima 7.2 | all'aperto 3.5

Telegramma meteorico.
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 24 Marzo

Tempo probabile
Ancora venti settentrionali freschi abbastanza forti specialmente sud, cielo nuvoloso con qualche pioggia sud vario altrove.

Un friulano che si fa onore.
Il signor Vittorio nobile Deciani, R. Vice Console a Liverpool, è stato destinato a Pietroburgo in qualità di Cancelliere di quella R. Ambasciata.

Società del tram.
Ieri si tenne l'annunciata Assemblea. Furono approvate le Relazioni dei Consiglieri e dei Sindaci.

Si approvò di dare l'utile agli azionisti in ragione del 4 per cento. Un tale utile si potrà riscuotere dalla Banca di Udine a partir dal 15 aprile prossimo.

Furono espressi ringraziamenti al Direttore del Tram sig. Adolfo De Polo ed il personale di servizio.

Furono riconfermati i consiglieri Billia comm. Paolo, Marcovich e Romano; e nominato il signor Cuoghi.

A Sindaco effettivo fu riconfermato il signor avv. F. di Caporiacco ed a supplente nominato il signor Asquini conte Daniele.

La nuova linea della tramvia interna, uno cioè a fuori porta Gemona, sarà costruita entro giugno. Così Udine potrà annoverare in quest'anno un'altra opera di utile e comodo pubblico.

Abbiamo veduto nel *Corriere di Gorizia* elogi all'indirizzo della nostra città per le tante opere di pubblico vantaggio che viene continuamente attuando. E il tram interno di Gorizia, del quale un nostro concittadino, il sig. Conti Alessandro, ha presentato da qualche anno il progetto dettagliato, quando lo costruiranno ivi?

Luce elettrica.
Fu tra noi una Commissione municipale di Ferrara per esaminare *de visu* la illuminazione nostra a luce elettrica. Detta commissione era composta dei signori: cav. Stefano Gatti Casazza assessore municipale; Vignotti ing. Cesare professore d'Università; Daprà Giacomo ingegnere capo comunale; D'Augeli segretario della Polizia Comunale.

Le impressioni furono ottime.

Il contratto che ha la città di Ferrara con quell impresa del gas scade fra due anni: e dopo anche quella città verrà molto probabilmente illuminata a luce elettrica.

Società operaia.
Nella seduta di ieri il Consiglio nominò a Direttore, in sostituzione del signor Gustavo Raiser, il dott. G. B. Romano.

Confermò poi, salvo qualche lieve mutazione, le varie cariche sociali.

Fra le comunicazioni della Direzione notiamo questa: che si studia il progetto per illuminare e luce elettrica i locali uso ufficio della Società.

Statistica Municipale.
Nel mese di febbraio si verificarono nel Comune di Udine 97 nascite e 93 morti. Nei due primi mesi dell'anno si ebbero 167 nascite e 192 morti.

Dei nati nel febbraio, vi furono 43 maschi e 51 femmine, oltre 3 nati morti; dei morti 46 maschi e 47 femmine.

Matrimoni celebrati, 29.

Emigrarono 61 persone; immigrarono 49: in totale, nei due mesi, emigrati 119; immigrati 149

A proposito di un ferimento.
Rettifichiamo alcune inesattezze corse nella cronaca di sabato: *Ferimento:* Il Canciani Luigi *di* Giuseppe, ha 28 anni non 18, e il fatto avvenne nella bottega del calzolaio Nigris, dove il Gabin, sartore, è a lavorare.

Il Gabin non fu provocato, ma provocatore; come quello che in tutto il venerdì, armato di trincetto, aveva insultato e minacciato il Canciani sulla pubblica via, odiandolo — a quel che pare — perchè gli aveva imposto di non scherzare con lui. Il Canciani, verso le due, entrò nella bottega del Nigris per ammonire il Gabin, presente il padrone: ma, appena entrato, il Gabin si lanciò contro di lui ferendolo, ed al Canciani bastò appena il tempo di respingerlo un poco, con che tolse forse alla ferita una gravità che poteva essere pericolosissima.

Cavallo stallone governativo in Udine.
Alla stazione di monta in Udine sita nel fabbricato eretto nel cortile del pubblico macello si apre con oggi 25 marzo la stazione di monta, ed a surrogare lo stallone Lome morto da tifoidea, la Direzione del Deposito di Ferrara destinò quest'anno un puro sangue arabo,

Teatro Minerva.
La serata dell'egregio artista signor Giuseppe Castagnetta, ottenne un buon successo.

Il seratante cantò con molto garbo la canzone in francese e fece sbellicar dalle risa nella farsa *Castagnetta in fascie.*

Ieri sera, non potendosi dare l'operetta *La figlia di madama Angot,* causa un impreveduto ritardo nella spedizione dei vestiari e scenari, si riprese il *Boccaccio.*

Il pubblico è accorso molto numeroso.

Fu assai apprezzata e applauditissima la signora Annina Spinelli, che nelle due ultime rappresentazioni assunse la parte del protagonista.

Dotata di buona voce, e di un bel metodo di canto, dessa sa far gustare, come meglio non si desidererebbe, tutte le bellezze della musica del Suppè.

E molto più va lodata la valentia della signora Annina Spinelli, quando si sappia che questa è la prima volta che canta in detta operetta.

Fu assecondata assai bene dalle signore Papucci, Scannavino e Castagnetta e dai signori Marchetti, Castagnetta, Papucci e Spinelli.

Questa sera, alle ore 8 1[4, prima rappresentazione dell'operetta: *La figlia di madama Angot.*

Circo equestre Zavatta.
Quest'oggi due grandi rappresentazioni, una alle 4 1,2 pom. e l'altra alle ore 8 1,2.

Pagine Friulane.
E' stato ieri distribuito ai soci della città il numero due di questo periodico. Ai soci della Provincia verrà spedito domani.

Anello d'oro perduto.
Una povera ragazza perdette questa mattina sul ponte Poscolle un anello d'oro — di proprietà della sua padrona — che teneva involto in una carta. E venuta al nostro ufficio pregandoci di pregare a nostra volta l'onesto che l'avesse trovato a fare un atto di carità portandolo a questa Redazione che si affretterà di restituirlo a chi di ragione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Nel giardino Ricasoli.
I nascondigli fra le piante che ingombrano la Piazza del Patriarcato, furono altre volte indicati come poco opportuni alla decenza ed al buon costume, massime nelle ore notturne. Questa voce non fu ascoltata, come non fu riparato all'altro inconveniente che dura fino dalla istituzione dell'annesso Giardino Ricasoli, e sono appunto quegli antri o grotte artificiali che si è creduto allestire in quel giardino a comodità del pubblico. Questa comodità, invece, non esiste punto per quelle persone che sono amanti della decenza; ma sibbene in quelle grotte, poco sorvegliate, trovano rifugio, di bel giorno, gli amori clandestini di giovinotti di vario sesso, e si depongono le immondizie di quelli che le fanno servire ad uso di latrina.

Queste improprietà, che sfuggono alla vigilanza urbana, non passano inosservate per quei cittadini costumati che in quella località vanno per ricrearsi, e che devono recarsi altrove poco edificati di quanto hanno veduto.

Siamo persuasi che le grotte si prestino a meraviglia lungo le salite dei monti, a riposo degli alpinisti, ed anche nei giardini dei privati; non mai in un luogo di pubblico passeggio. Provveda chi deve.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 11
» morti » 1 »
Esposti » 1 » 1
Totale n. 26.

Morti a domicilio

Teresa Cecovi-Del Pozzo fu Giacomo d'anni 77 pensionata — Giuseppe De Michieli fu Giovanni d'anni 74 agente di commercio — Geltrude Strazzolini fu Simone d'anni 64 civile — Livia Scrosoppi di Giovanni di mesi 3 — Gemma Erbasti di mesi 2 — Maria Della Savia di Antonio di anni 4 — Teresa Cresatti-Morossi fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Giuseppe Del Bianco fu Giacomo d'anni 76 capo muratore — Antonia Darif fu Bartolomeo d'anni 77 Direttrice del Collegio Dimesse — Giovanni Battista Toffolutti di Giuseppe d'anni 7 scolaro — Diamante Costantini fu Nicolò d'anni 68 serva.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Mauro fu Giovanni d'anni 70 facchino — Valentino Mucchini fu Pietro d'anni 49 cuoco — Teresa del Bosco-Lora fu Osualdo d'anni 66 contadina — Carlotta Lisetto-Foe fu Giuseppe d'anni 51 casalinga — Paolo Rizzi fu Lorenzo d'anni 73 bracciante — Clementina Grosigli di mesi 2.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Rizzi agricoltore con Angela Zorzutto contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Francesco Corincigh tipografo con Rosa Quargnassi cucitrice — Giuseppe Del Zotto muratore con Rosa Lubiani contadina — Luigi Del Medico bottajo con Regina Chiaradini contadina — Angelo Abramo fornajo con Vittoria Chiopris casalinga — Giovanni Felici ministro evangelico con Lucia Zuber possidente — Martino Gabbionetta impieg. ferr. con Letizia Zanin civile.

Lotto.
Estrazioni del 23 Marzo.

Venezia	40	72	40	77	30	Napoli	64	1	2	61	66
Bari	39	38	48	9	28	Palermo	28	41	15	73	36
Firenze	62	34	70	4	10	Roma	60	17	67	38	82
Milano	42	85	80	28	40	Torino	68	38	49	3	60

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.
Listino
dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 23 marzo 1889:

	All'ettolitro				Al quintale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..
Granoturco	11	—	11	75	—	—	—	—
Segala	..	..	..	..	..	..	..	..
Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	—	—	—	—	8	—	11	80
Fagiuoli di pian	—	—	—	—	16	—	—	—
» alpig.	—	—	—	—	24	—	—	—
Orzo brillato	..	..	..	..	—	—	—	—
» in pelo	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				Con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi								
Fieno dell'alta I.a q.	5	—	6	—	5	70	6	70
Fieno dell'alta II.a q	3	70	4	15	4	40	4	85
della bassa I.a q.	4	50	4	75	5	20	5	45
della bassa II.a q	3	30	3	50	4	—	4	20
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	4	60	4	70	4	90	5	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	94	2	03	2	30	2	50
Legna da ardere forte in stanga	1	79	1	91	2	15	2	30
Carbone di legna	5	40	6	90	6	—	7	50

Capponi da L. 1.25 a 1.35 al chil. a p. v.
Galline da l. 1 05 » 1.10 » » »
Polli da l. 1.30 » 1.40 » » »
d'India mas. 1 05 » 1.10 » » »
» fem. 1.10 » 1 15 » » »

I molti acquisti fatti da forestieri produssero il semplice aumento nei prezzi.

Semi pratensi.

Trifoglio	al Cg	0 80	1 10
Erba medica	» »	1 —	1.35
Altissima	» »	-.50	.70
Ragbetta	»	-.50	.60

Gravissimo incendio.
Un gravissimo incendio ha pressochè distrutto il lanificio Bona a Caselle. Seicento famiglie rimasero sul lastrico. I danni ascendono a circa ottocento mila lire.

Lo stabilimento era tutto assicurato presso la Riunione Adriatica e la Compagnia Anonima di Assicurazioni.

Il processo di Piacenza è finito.
La sentenza pronunciata dal Tribunale di Piacenza condanna Gustavo Paroletti, direttore del giornale il *Progresso* e il gerente Metti, ciascuno *a tre mesi di carcere ed a cento lire di multa* per diffamazione e ingiuria continuata contro il generale Corvetto; dichiara non farsi luogo a procedere per la querela sporta dal Ministero della guerra.

Un nuovo romanzo di Jules Verne.
In un articolo del *Forum*, Giulio Verne prevede che fra mille anni il settentrione d'Europa sarà in mano degli slavi, il mezzogiorno della razza latina, e il Reno formerà la linea di confine. L'Inghilterra sarà diventata una colonia degli Stati Uniti, la Germania non esisterà più, e la Francia, e la Russia e l'America vivranno pacificamente d'accordo, dopo di essersi tra loro divisa tutta la terra. E niente altro!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I banchetti ad Antoine.
Scissure fra boulangisti.
Parigi, 24. Il discorso dell'ex deputato tedesco Antoine da lui tenuto al banchetto offertogli al *Grand Hotel* è ritenuto un prodromo della sua condotta politica, che si spiega già ora in senso governativo.

— Martedì gli studenti offriranno all'Antoine un *punch* d'onore. Il giorno 31 corr. mese il Municipio dell'Havre gli offrirà un banchetto. Però le Società alsaziane e parigine riunite ieri sera per discutere la proposta d'un grandioso banchetto, la rigettarono, vista l'attitudine governativa presa da Antoine.

— Stanotte si tenne un'assemblea di boulangisti. In questa seduta si accentuò una vera scissura. Erano presenti tutti i capi del partito. La discussione fu animatissima.

Edinger e Biot, redattori del *Clairon*, commentando il discorso di Boulanger a Tours, protestarono per l'alleanza dichiarata da Boulanger coi reazionari.

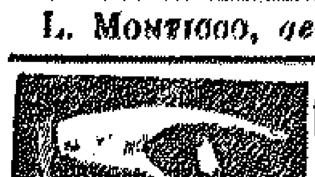
Galliau afferma che la maggioranza dei seggi futuri è già promessa ai reazionari.

Naquet e Déroulède protestano vivamente che nessuna decisione venne presa riguardo a ciò.

La maggioranza dell'assemblea, fedele a Boulanger, applaudì questi due ultimi oratori.

Si finì col votare un ordine del giorno di fiducia in Boulanger.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*



NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi «Non più stringimenti» in 4.a pag.* 1

IL 30 MARZO 1889
col 1.o grande premio di
LIRE 250.000
nonchè altri **2582** *premi di minore importanza, avrà luogo la 1.a grande estrazione delle 115 del*

PRESTITO A PREMI RIORDINATO
autorizzato con Decreto Reale, garantito con titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione Lire 12.50

Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.

Per le richieste della Provincia rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario** *Genova.*

Le obbligazioni si vendono in **Udine** *presso il cambiovalute ROMANO e BALDINI, in Piazza Vittorio Emanuele.*

Avviso interessante.
Il sottoscritto, visto che in questa Città vi è deficenza di pubblici esercizi di vendita vino, così per maggior comodità dei signori amatori di questo genere, si è deciso riaprire l'antica osteria sotto terra in via Iacopo Marinoni — ex Santa Maria — Casa Rubini — vendendo vino di Trivignano e Claujano a **Cent. 60 e 40 il litro.**

ANGELO MASETTI.

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Sementi da Prato
perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro
Sub. Venezia N. 30

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
di
Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato 12 1[2 milioni di lire
Ramo incendio
Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste** e a **termine fisso.
Partecipazione dell'80 0[0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l' **80 0[0** *di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0[0 in ragione composta. Dopo i primi* **cinque anni** *l'assicurato riceve perciò* ***ogni anno*** *gli utili. — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già* **ricevuto in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26 22	12 85
in gennaio 1888 la quota utili dell'esercizio 1882 pari a	23 97	22.88	17.69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, nel 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin que restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

***Rendite** immediate e differite. —*
***Dotazioni** per fanciulli.*
Assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati.**

***Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO** e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, **FABIO CLOZA** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

D'AFFITTARE
pel primo Maggio
varii appartamenti in Via Pelliccerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in via Pelliccerie n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.
Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

GRANDE MAGAZZINO
Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli
ALLE QUATTRO STAGIONI
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7

Tiene in deposito pelliccie da uomo e da donna — manicotti — boa e qualunque oggetto di pellicceria **garantendolo dal tarlo.**

Prezzo da convenirsi a seconda del valore dell'oggetto che viene consegnato in deposito.

Incomincia a prendere in consegna alla fine Marzo p. v. e tiene la merce sino a tutto Settembre.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi
Guanti di pelle e di lana, Calze, Mezze Calze, Corpetti e Mutande.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli, ecc. ecc.

Articoli da viaggio, Paracqua, Ombrellini, Bastoni, Tende trasparenti

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Cariofiûtes, Cariophons ecc. Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beleznnee — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette: i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'ar ecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 e presso l'autore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. 1.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrzione dei vitelli. È notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizone, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizone dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazone con risultati insuperabili.

I prezzi ... Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni ...

LE TOSSI

...arrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

e il balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDRSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno Cent. 10

L'ANNO 1789

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno 10 Cent.

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

PER

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca.

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Pur troppo negli anni che seguirono, il delirio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell'89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789**, in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaja e migliaja di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: **CIONDOLO** *ferro cavallo,* **BISMARK** *penna e lapis,* **AUTOMATICO** *con sigillo,* **OROLOGIO**, *con relativa iscrizione Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano*

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Trasporti Terrestri e Marittim.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

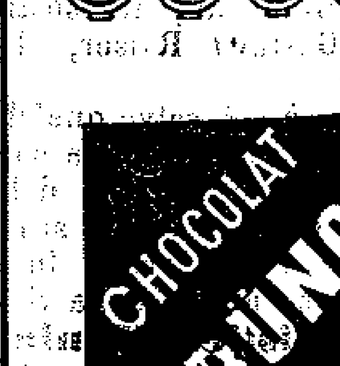
li 3 Aprile il Velocissimo Vapore
DUCHESSA DI GENOVA

il 14 Aprile il Velocissimo Vapore
NORD AMERICA

il 24 Aprile il Velocissimo Vapore
EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione diriger i in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29, A.
Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.



(Si accettano AVVISI in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi)

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

GRATIS *inviando biglietto di visita alla ditta* ***Frat. Bertoni***, *Milano, Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi ridotti delle*

CONSERVE ALIMENTARI

SPECIALITÀ in CIBI di MAGRO

Pesci marinati *ed* all'olio, **salse, legumi, patés** assortiti, **selvaggina, mostarde, minestre, frutta, pudding** inglesi ecc.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato di emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.

E' assai ricostituente ed a *buon mercato*.

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,50 — flacone grande L. 4.

Vendesi da ***A. MANZONI e C.***, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso ***Comelli, Girolami e Fabris.***

Alla Tipografia della "Patria del Friuli,, si eseguisce lavori a prezzi mitissimi.